**TB, 4**

**[25]** E *Marco* imparò bene li costumi d’i *Tartari* e la lingua, e in poco tempo imparòe di quattro lingue diverse, sì ch’egli sapea leggere e scrivere in ciascuna di quelle quatro lingue. **[26]** E per la bella maniera e per li belli costumi ch’egli avea, elli venne in grande grazia al signore. **[27]** E volle lo signore provallo com’egli sapesse fare una ambasciata a una terra la quale egli brigò ad andarvi bene sei mesi.

**[28]** E per ciò che *Marco* sapea che ’l signore odìa volentieri novelle e spesse fiate riprendea li suoi messi perché no gli sapeano bene dire le condizioni delle terre là ond’eglino pasavano, e dicea lo *Gran Can* che gli era altrettanto caro che li suoi messi sapessono ben raportare le novelle e∙lle condizioni delle contrade ond’eglino passavano come s’eglino facessono bene la principale ambasciata, *Marco* sapendo che∙llo signore facea ciòe, atteze con grande diligenza a sapere tute le condizioni e∙lle novelle delle contrade ond’egli passava. **[29]** Sì che quando egli tornòe al signore egli seppe troppo ben rendere sua ambasciata e avea troppo ben fatto quello perch’eli andò, e seppe bene dire le novelle e le condizioni delle contrade ond’egli era andato; sì che egli cadde in grande grazia al signore, sì ch’egli volle che da indi inanzi elli fosse chiamato messer *Marco*, e così l’apellerà di quinci inansi lo nostro libro.